

ARS

**Oggi si discute
della mozione
«salva Muscatello»**

●●● Approda oggi all'Ars di Palermo la mozione "salva Muscatello", presentata nei mesi scorsi dal gruppo dei grillini di Augusta attraverso il primo firmatario, il parlamentare siracusano del movimento Cinque stelle Stefano Zitto. (*CESA*)

CONFCOOPERATIVE. Sollecitati i pagamenti

Clandestini minorenni, appello ai parlamentari

●●● All'indomani dell'interrogazione presentata dal deputato Pd Maria Iacono al ministro degli interni, anche la Confcooperative di Agrigento chiede agli enti preposti un intervento urgente e risolutivo per il pagamento delle spettanze a favore delle cooperative sociali che si occupano di minori stranieri clandestini non accompagnati. «Chiediamo inoltre - dice il segretario provinciale Diego Guadagnino - che venga organizzata in Agrigento una conferenza di servizio con gli Enti, per un'attenta analisi del fenomeno e di stabilire sia le competenze di ciascuno, sia gli strumenti finanziari da attivare per rispondere alle esigenze vitali di chi garantisce i ser-

vizi in favore dei minori stranieri non accompagnati». La Confcooperative Agrigento, ha inoltre diramato una nota al Presidente della Repubblica, della Camera, del Senato, ai Ministri dell'interno e del Lavoro alle altre istituzioni, sia nazionali che regionali, per chiedere una immediata soluzione al problema. La richiesta, è stata inviata anche a tutti i parlamentari europei, nazionali e regionali, per sensibilizzarli alle questioni sollevate e di invitarli ad individuare dei percorsi finalizzati alla soluzione del problema. «In questo contesto - aggiunge Guadagnino - assistiamo ad un poco dignitoso rimbalzo di responsabilità tra i vari Enti coinvolti, in merito

alle competenze dei pagamenti. Prima dell'emergenza Nord-Africa il minore immigrato che arrivava sulle coste agrigentine veniva assunto in carico dalla Questura e dalla Prefettura di Agrigento che provvedevano a trovare una sistemazione presso le strutture residenziali gestite dalle Cooperative. Dal momento dello sbarco fino a quanto il Tribunale non aveva attivato la procedura di tutela, i minori erano finanziariamente a carico della Prefettura, successivamente la competenza della gestione dei pagamenti delle rette passava ai Comuni dove ha sede la struttura residenziale». (*AMM*)

I SOLDI DELLA SICILIA

UN DOSSIER DEGLI UFFICI RIVELA: CORREGGENDO LE CATTIVE ABITUDINI SI RISPARMIANO SUBITO 20 MILIONI

Regione sprecona: bollette milionarie

Stop a luci, computer e condizionatori sempre accesi: l'energia elettrica costa ogni anno 200 milioni di euro

L'ufficio speciale dell'energia, guidato da Salvo Cocina, ha studiato i consumi in tutti gli enti: a utilizzare energia sono circa 80 mila dipendenti. Prona a un piano per risparmiare.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Regione spende ogni anno 200 milioni in energia elettrica e per correre ai ripari invia a ogni dipendente un vademecum in cui, tra l'altro, suggerisce di limitare l'uso dell'ascensore e dei condizionatori. È un'analisi spietata di sprechi e cattive abitudini, quella che l'ufficio dell'Energy Manager ha messo per iscritto in un dossier di una decina di pagine.

L'ufficio speciale guidato da Salvo Cocina ha studiato i consumi in tutte le strutture che gravitano sul bilancio regionale - assessorati, Asi, Asp, ospedali, Opere pie, Iacp, enti parco, Eas, Esa e così via - scoprendo che a utilizzare energia sono circa 80 mila dipendenti pubblici. E che solo per le strutture del mondo sanitario si spendono ogni anno 100 milioni.

Nei soli uffici degli assessorati l'analisi riguarda le abitudini e i consumi di circa 22 mila dipendenti. Cocina ha rilevato che le utenze attive sono ben 750 e costano 10 milioni all'anno al prezzo medio complessivo di 0,25 euro/Kwh (kilowatt) per un consumo di 40.000 Mwh (Megawatt). In più i due dissalatori a carico della Re-

gione consumano almeno 20.000 Mwh e costano altri 4 milioni all'anno di sola energia elettrica. A tutto ciò la Regione aggiunge altri 2 milioni e mezzo per le strutture che utilizzano anche gas e gasolio.

Cocina ha calcolato anche che il complesso delle strutture degli assessorati equivale a circa 600 mila metri quadrati deducendo che il consumo energetico per metro quadrato è di 21 euro e il consumo medio per dipendente circa 570 euro all'anno.

Tanto basta all'Energy Manager per suggerire un piano di interventi «a costo zero» che elimini «diversi fattori di spreco e inefficienza»: «Se attuato in modo corretto - spiega Cocina - si può arrivare a risparmiare sulla bolletta dal 5 al 15%, riducendo anche le emissioni di anidride carbonica». Il vademecum è già stato consegnato all'assessore all'Economia e verrà distribuito a ogni dipendente: «Risparmiare - precisa Luca Bianchi - non vuol dire solo tagliare ma, come in questo caso, razionalizzare risorse a parità di comfort».

Nel testo Cocina sottolinea tutte le storture che vanno corrette: dall'impropria apertura delle finestre quando i condizionatori sono attivi alle luci lasciate accese ben oltre l'orario di lavoro e perfino il sabato e la domenica. E ancora, il «mancato spegnimento di fotocopiatrici e computer», l'uso di lampade a incandescenza piuttosto

che quelle al Led. Perfino l'attivazione delle macchine per caffè o dei distributori di lattine risulta uno spreco perché si può arrivare a consumare «da mille a 10 mila kwh all'anno pari a una spesa che oscilla fra i 200 e i 2.500 euro».

Nel vademecum (che leggete sotto nel dettaglio) il governo suggerisce quindi comportamenti quotidiani: «Se tutti i dipendenti degli assessorati attuassero tali comportamenti virtuosi - spiega ancora Bianchi - si risparmierebbero da 1 a 10 milioni. Se facessero lo stesso anche tutti i dipendenti degli enti collegati e delle società partecipate il risparmio sarebbe di 20 milioni all'anno».

Resta da valutare ancora il peso amministrativo da dare al vademecum. Se cioè la giunta ne farà un atto vincolante o solo un suggerimento. Nel primo caso, spiega ancora l'Energy Manager, «potrebbe perfino diventare un obiettivo dei dirigenti di ogni ufficio e si potrebbero anche prevedere sanzioni per chi non lo rispetta». Cocina suggerisce comunque anche di individuare in ogni assessorato un referente a cui delegare la verifica del rispetto di questi precetti: «I funzionari incaricati dovranno monitorare i consumi, l'ottimizzazione della climatizzazione nei locali, il controllo dello spegnimento delle luci e degli apparecchi, segnalando eventuali irregolarità».

I CONSIGLI DEL GOVERNO. «Impensabile che in inverno si lavori in camicia, usate con parsimonia i distributori del caffè»

«Usate meno l'ascensore, sfruttate la luce del giorno»

●●● Ecco punto per punto il «Manuale per il risparmio energetico» che ogni dipendente regionale e degli enti collegati sarà chiamato a rispettare dai prossimi giorni.

IL CLIMA E L'ABBIGLIAMENTO

Dall'esame delle abitudini tenute in ufficio - si legge nel testo dell'Energy Manager - si riscontra che in alcuni casi in inverno si lavora in camicia perché la temperatura dei locali è troppo alta, viceversa in estate a causa della potenza del condizionatore si sta in giacca e cravatta. Tali pratiche sono dannose sia all'ambiente sia alla salute dei lavoratori. La temperatura in ufficio deve restare fra i 18 e i 20 gradi in inverno. Un grado in più significa aumentare i consumi del 5%. In inverno bisogna lasciare entrare nelle stanze la luce del sole e non scaldare gli ambienti inutilizzati. Nelle ore più fresche, in estate, occorre sfruttare l'area-zione naturale. E i condizionatori devono garantire una differenza fra interno ed esterno non superiore ai 6 gradi e mai sotto i 24.

●●● LUCI E SCRIVANIE

Risultano sempre più convenienti le luci al LED. Le scrivanie e i computer vanno posizionati ottimamente rispetto alle finestre in modo da sfruttare al massimo la luce naturale posticipando l'accensione delle luci elettriche. Inoltre bisogna spegnere la luce quando quella naturale è sufficiente.

●●● ASCENSORE? NO, A PIEDI

L'ascensore fermo assorbe 1-2 kW e, in un anno, circa 7-14.000 kWh, con un costo di circa 1.500-3.500 euro, che rappresenta una quota notevole. Evitare di prendere l'ascensore (risparmio di circa 0,05 kWh in una corsa di alcuni piani). Tale azione fa bene alla salute e alla muscolatura.

●●● SPEGNERE SEMPRE LA LUCE

Computer, monitor, stampanti e fotocopiatrici anche se spenti, ma

collegati alla rete, consumano dai 2 ai 10 Wh. Bisogna spegnere le macchine se non le si usa per più di mezz'ora. Alla fine dell'orario d'ufficio e soprattutto il venerdì si raccomanda di spegnere tutto e staccare le spine dalla rete. Si rac-

comanda di dotare le postazioni di una multi presa con interruttore («ciabatta») in modo che ciascun dipendente possa staccare l'alimentazione col semplice azionamento di un solo interruttore. Nei computer va eliminata la funzione del salvaschermo «screen saver» in modo da disattivare il segnale del monitor. Staccare l'alimentazione della fotocopiatrice negli orari non lavorativi: così si può risparmiare circa il 20-25% del consumo annuo e cioè 40-110 euro.

●●● I DISTRIBUTORI DEL CAFFÈ

Un distributore può consumare da 1.000 a 10.000 kWh annui con un costo di 200-2.500 euro. Si raccomanda di porre a carico dei proprietari delle macchinette almeno il costo dell'energia. Inoltre trattasi di esercizio di attività economica privata in spazi pubblici, quindi l'attività potrà essere autorizzata solo previa procedura pubblica e pagamento di un corrispettivo a copertura almeno dei costi dell'energia. **GIA. PI.**

I SOLDI DELLA SICILIA

BONANNO VA ALLA PESCA. TORNA LO MONACO. SANSONE GUIDERÀ IL NUOVO DIPARTIMENTO TECNICO

Nuova maxirotazione dei dirigenti

● Crocetta cambia ancora: via un uomo del Pd dalla gestione dei fondi europei, al suo posto arriva Falgares

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Cambia il dirigente che ha in mano la spesa dei fondi europei e lasciano l'assessorato al Territorio tutti i vertici storici: Rosario Crocetta mette a segno la seconda maxi rotazione di dirigenti in pochi mesi rimescando molto le carte dell'alta burocrazia. Il tutto durante una riunione della giunta al termine del quale non sono state diramate notizie ufficiali.

La mossa principale è quella che riguarda il dipartimento Programmazione, che ha in corso l'investimento di circa 6 miliardi di fondi europei e dovrà scrivere per intero la pianificazione della spesa per i nuovi fondi (quelli che arriveranno dal 2014). Al vertice di questo ufficio, nella sfera di competenza diretta del presidente, c'era fino a ieri Felice Bonanno, uomo vicino al Pd. Crocetta ha scelto invece Vincenzo Falgares, che alla Programmazione era già stato (ma da dirigente intermedio) all'inizio della stagione cufariana. Falgares lascia il dipartimento Infrastrutture.

Bonanno non perde l'incarico

di dirigente generale ma viene dirottato al dipartimento Pesca, nell'assessorato guidato da Dario Cartabellotta.

La seconda mossa è quella che riguarda l'Osservatorio epidemiologico, uno dei due dipartimenti dell'assessorato alla Sanità: lì Crocetta e Lucia Borsellino hanno spedito Ignazio Tozzo, che a sua volta lascia la guida del Fondo Pensioni.

Il posto lasciato libero da Tozzo è stato assegnato a Rosolino Greco, dirigente in quota Udc ma gradito a Crocetta con cui ha collaborato negli anni di Gela: Greco lascia a sua volta la guida della Pesca, incarico che gli era stato assegnato qualche mese fa e per il quale aveva lasciato la Famiglia.

Pietro Lo Monaco, che nella precedente rotazione aveva perso l'incarico, è invece il nuovo dirigente generale delle Foreste. Proprio dalle Foreste si muove invece Giovanni Arnone, storico dirigente di area Pd che va a sostituire Vincenzo Falgares al delicato dipartimento Infrastrutture.

Cambia volto radicalmente l'assessorato al Territorio, una delle strutture che era già stata

rivoluzionata dal cambio di quasi tutti i dirigenti intermedi e dal trasferimento di gran parte dei dipendenti. L'ultimo passaggio di questa rivoluzione è la sostituzione dei dirigenti generali: Gaetano Gullo, che già guidava l'Urbanistica, è stato chiamato a occuparsi ad interim anche dell'Ambiente, incarico che qualche mese fa era stato affidato a uno dei pochi dirigenti promossi da Crocetta, Vincenzo Sansone.

Con quest'ultima mossa Crocetta chiude indirettamente anche il capitolo (mai realmente iniziato) di Tano Grasso alla Regione. Il fondatore delle associazioni antiracket era stato chiamato a guidare il nascente Ispettorato tecnico, la struttura che dovrebbe coordinare l'attività del Genio civile e delle stazioni appaltanti. Grasso è rimasto però insabbiato nella carenza di alcuni requisiti per la sua nomina a dirigente esterno. E con lui è rimasta insabbiata per due mesi anche l'attività del nascente Ispettorato. Ieri Crocetta ha superato l'impasse assegnando la guida del nuovo ufficio proprio a Sansone.

OGGI L'INAUGURAZIONE. Si tratta a oltranza per attirare nuove compagnie

Apri l'aeroporto di Comiso Primo volo previsto a giugno

RAGUSA

●●● Una cerimonia di inaugurazione dell'aeroporto di Comiso nel segno della sobrietà. L'appuntamento è fissato per questa mattina, alle 8,30, nel cuore dell'aerostazione «Vincenzo Magliocco». Ma quello che appare come un evento storico per un'intera provincia rischia di trasformarsi solo in una passerella, perché se è vero che alle 9 in punto l'aeroporto sarà operativo, è altrettanto vero che nei giorni a seguire non ci saranno arrivi e partenze.

La Soaco, la società di gestione presieduta da Rosario Dibennardo, sta provando a corteggiare le compagnie e proprio un mese fa

ha messo a punto un piano di incentivazione. Sembra che alcuni contratti siano in dirittura d'arrivo e dovrebbero essere firmati nei prossimi giorni. I primi voli di linea dovrebbero partire solo a settembre ma non è escluso che una tratta possa essere aperta a partire a luglio. Il primo aereo atterrerà a Comiso alle 18,30 del 7 giugno. È un charter proveniente da Londra. L'aeroporto funzionerà sedici ore al giorno, dalle 7 alle 23 ma, nei primi mesi, è prevista un'operatività di 10 ore, dalle 9 alle 19.

Il rush finale per l'apertura dello scalo è iniziato il 5 novembre scorso, quando è stata stipulata la convenzione per il servizio Enav,

che sarà pagato dalla regione siciliana (sono stati stanziati 4,5 milioni di euro per due anni). Poi sono state completate tutte le procedure ed il 18 aprile è stato pubblicato, da parte dell'Enac, il «ciclo Airac». Il 22 maggio, è stato firmato il decreto di apertura e la certificazione di Soaco e dell'aeroporto. Il 27 maggio si è svolta la «simulazione di incidente aereo» con tutti gli enti di Stato coinvolti. Intanto, il prossimo 7 giugno si svolgerà un convegno sul turismo, con la presenza di Crocetta e Stancheris, del vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, del ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi. (FC) **FRANCESCA CABIBBO**

CONTI. Bianchi: ma nessun aumento di tasse

La Regione in deficit fa paura ai mercati

PALERMO

●●● La Sicilia è considerata da Moody's, agenzia internazionale che valuta la capacità degli enti di pagare i debiti, «poco affidabile». Di conseguenza la Regione sarà costretta a pagare interessi più alti sui mutui bancari.

È l'effetto della decisione dell'agenzia che ieri ha declassato la «credibilità» della Sicilia diminuendo il «rating», cioè il voto attribuito, da «Baa3» a «Ba1». In poche parole, secondo Moody's, gli istituti di credito che hanno prestato soldi alla Sicilia, sono passati da un rischio contenuto di non riavere il denaro ad uno più considerevole. Di conseguenza, per la Regione aumenteranno gli interessi applicati ai prestiti e sarà ancor più difficile trovare risorse per pagare le imprese e far ripartire l'economia. Dati rilevanti, se si considera che solo il mutuo acceso dall'ultima Finanziaria è pari a 360 milioni di euro.

L'Agenzia sottolinea che «la Regione dovrà risanare ulteriormente i propri conti, anche con una razionalizzazione delle spese e un aumento delle tasse». Come ha reagirà il governo? Rispetto a un possibile aumento delle imposte, l'asses-

sore all'Economia Luca Bianchi taglia corto: «Assolutamente no, lo escludo. Noi abbiamo solo un problema di liquidità - spiega - Alla crisi congiunturale che ha provocato una riduzione delle entrate, abbiamo risposto con una manovra di risanamento dei conti pubblici e di riduzione della spesa». Ma il giudizio di Moody's, secondo l'ex assessore all'Economia, Gaetano Armao, era prevedibile. «Il governo Crocetta da mesi non ha ancora attuato una seria riduzione della spesa. Quando lo scorso anno lanciò l'allarme sui conti della Sicilia e sulla necessità di continuare l'azione di contenimento della spesa, il governo Crocetta mi ha dato del traditore della Sicilia». Armao precisa, invece, che «lo stesso Dpef (documento di programmazione economico-finanziaria) del governo Crocetta ha dato atto al governo Lombardo di aver ridotto di cinque miliardi circa la spesa corrente». Per Nino Dina, presidente della commissione Bilancio dell'Ars, «una lettura del report dell'agenzia conferma che la Sicilia sconta soprattutto il rating del debito statale e l'andamento negativo dell'economia reale». (*GVAR*)

Alle 18, con due ore di ritardo, si è presentato solo l'assessore Bonafede

Governo assenteista snobba i lavori all'Ars

Ardizzone: "Occorre regolamentare la sua presenza in Aula"

PALERMO - L'Aula ieri pomeriggio è stata notevolmente ritardata per mancanza del Governo, impegnato in un'improvvisa riunione di Giunta. Sala D'Ercole si è aperta un'ora in avanti rispetto al previsto e dopo circa 20 minuti è stata sospesa in attesa dei rappresentanti del Governo regionale. All'ordine del giorno infatti c'era lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Energia e servizi di pubblica utilità".

L'assenza del Governo è stata stigmatizzata dal presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, che in Aula è intervenuto dichiarando che alla conferenza dei capigruppo erano presenti anche i rappresentanti del Governo stesso e insieme erano stati programmati i lavori parlamentari, "tant'è che - ha detto Ardizzone - i lavori di Giunta erano programmati per giovedì pomeriggio non per mercoledì". In Aula a Palazzo dei Normanni l'assenza del Governo Crocetta si è fatta sentire in diverse occasioni e non solo durante le sedute parlamentari, ma anche nelle riunioni delle commissioni legislative. "Credo che sia necessario normare la presenza del governo in Aula - ha dichiarato Ardizzone durante la sospensione - Ai colleghi dico che possiamo continuare a lavorare anche senza il governo. D'altronde ricordo a tutti che la giunta ha lavorato con noi alla calendarizzazione dei lavori d'aula".

Solo intorno alle 18 è arrivato a Palazzo dei Normanni l'assessore Ester Bonafede. Intanto si hanno le prime reazioni al declassamento della Sicilia da parte dell'agenzia finanziaria Moody's. Il capogruppo del Pdl all'Ars, Nino D'Asero, ribadisce "la completa disponibilità", nel rispetto dei ruoli di opposizione e di maggioranza, a un'azione comune volta alla riconqui-



sta della situazione economica cui la Sicilia ha diritto. "Solidarietà, impresa, servizi, credito, interventi strutturali, utilizzo migliore dei fondi europei a sgravio dei costi del lavoro per poter anche contare su un ritorno tributario congruo - ha detto D'Asero -. Tutto ciò non è ancora stato fatto, in particolare non si registra ancora alcuna inversione di tendenza per quanto riguarda l'utilizzo dei finanziamenti Ue che potrebbero essere utilizzati per la costituzione di fondi di garanzia e in atti specifici indispensabili allo sviluppo economico. La prima conseguenza immediata è il declassamento del suo rating appena annunciato per la Sicilia". E prosegue dicendo che "Questa momentanea bocciatura, comunque, potrà essere usata come sprone a ricominciare a partire dal rilancio reale della piccola e media impresa: unico rimedio contro la recessione e la disoccupazione". Gino Ioppolo, vicecapogruppo della Lista Musumeci all'Ars, non si sorprende per il declassamento. "L'agenzia internazionale fa rilevare come le condizioni economiche e sociali della Sicilia siano in continuo progressivo deterioramento - dichiara Ioppolo - Anche questo è il risultato della mancanza di politiche di sviluppo o anche soltanto di timida ripresa economica. Il go-

verno Crocetta ha, infatti, voluto una legge di bilancio e di stabilità del tutto recessiva e che non stanziava un solo centesimo in favore delle imprese (meglio se piccole e medie) e delle famiglie siciliane". Prevedibile il declassamento per Nino Dina, presidente della commissione Bilancio dell'Ars, "sulla base di una tendenza generalizzata che le regioni subiscono

per effetto della contrazione dei trasferimenti statali che determina, quindi, un incremento della spesa pubblica a carico dei propri bilanci". Una lettura approfondita del report dell'agenzia conferma che la Sicilia sconta soprattutto il rating del debito sovrano statale e l'andamento negativo dell'economia reale, nonché l'elevato livello di

disoccupazione. Sono, questi, fattori che si riflettono pesantemente sulle entrate della regione. Complessivamente la situazione non è più difficile di quella di altre regioni meridionali, ma anche settentrionali. Ciò - conclude Dina - più che deprimerci, deve stimolarci a proseguire sulla via del risanamento dei conti della regione, che l'Assemblea regionale siciliana sta realizzando di concerto con il governo Crocetta".

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dina (Udc): "Declassamento Moody's colpa dei minori trasferimenti statali"

Crocetta rimescola i superdirigenti

Promossi i burocrati vicini al Pd e a Lumia. "Nessuno è intoccabile"

ANTONIO FRASCHILLA

«NESSUNO è intoccabile e questa rotazione lo dimostra, cambiare aria ai dirigenti generali farà bene». Il governatore Rosario Crocetta a sorpresa dà il "la" all'ennesimo valzer di poltrone tra i capi dipartimento, promuovendo sì uomini vicini all'area Lumia e al Pd, ma mettendo però in chiaro che le mosse alla fine le decide soltanto lui. Il risultato è il cambio di guardia in ruoli chiave di mezza Regione, dalla Programmazione all'Ambiente. Nominato finalmente il dirigente generale del nuovo dipartimento Tecnico: per questa poltrona era stato individuato il leader dell'antiracket Tano Grasso, ma alla fine non se n'è fatto nulla, un po' per ritrosie da parte dello stesso Grasso sul ruolo di guida di questa struttura, un po' per possibili problemi sui titoli necessari per ricoprire questo incarico.

Alla fine di una giunta fiume, comunque, il governo boccia Felice Bonanno, da diversi anni alla guida della Programmazione dei fondi europei: al suo posto va Vincenzo Falgares, che lascia le Infrastrutture a Giovanni Arnone, nome quest'ultimo gradito in area democratica. Come lo era quello di Bonanno, che però è stato dirottato al molto meno pesante dipartimento Pesca. Nel valzer dei dirigenti regionali torna a giocare un ruolo chiave l'ex capo della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, rimasto fuori dall'ultimo cambio di guardia: Lo Monaco torna in partita andando a dirigere l'Azienda foreste o, meglio, quel che ne ri-

mane dopo la riforma del comparto agricoltura. Lo Monaco ha tra i suoi principali sponsor il senatore del Megafono Beppe Lumia.

Promosso anche Ignazio Tozzo, che guidava il Fondo pensioni e che adesso andrà a dirigere un ramo della Sanità, per la precisione l'Osservatorio epidemiologico. Al Fondo pensioni va Rosolino Greco, gradito in casa Udc e non certo tra i promossi in questa ennesima rotazione. In crescita invece le

azioni di Gaetano Gullo, altro nome gradito in casa Pd: l'ex soprintendente di Palermo va a guidare il dipartimento Ambiente e mantiene l'interim dell'Urbanistica.

Al nuovo dipartimento Tecnico, che governa i geni civili e gli Urega di tutta l'Isola, va l'ex dirigente dell'Ambiente Vincenzo Sansone: «È la persona giusta per un ruolo di controllo come quello previsto dal capo dipartimento Tecnico», dice un soddisfatto Crocetta che,

dopo le polemiche e gli attacchi ricevuti da pezzi della maggioranza, tiene a precisare un punto: «Questa rotazione dimostra che alla Regione, al di là dei desiderata di alcuni, nessuno è intoccabile — dice il presidente della Regione — sono convinto che cambiare aria per chi guida strutture pubbliche non possa che fare bene. Vogliamo dare un colpo di reni per rimettere in moto al meglio la macchina burocratica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FALGARES

Dalle Infrastrutture
va alla Programmazione



LO MONACO

Riconquista una poltrona
e va all'Azienda foreste



SANSONE

Sarà il responsabile
del dipartimento Tecnico



LA SQUADRA
Il governatore Crocetta
con le donne della giunta

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

POLITICA la Regione

■ **Il governatore.** «I trasferimenti si sono resi necessari per via dello spostamento dell'ingegner Sansone al dipartimento che dovrà vigilare sulle gare di appalto»

Altra rotazione di dirigenti Crocetta: «Non è punitiva»

Niente nomine. Spostamenti decisi per lavorare di concerto con l'Ue

LILLO MICELI

PALERMO. Una maxi-rotazione di dirigenti generali, che ridisegna la geografia della burocrazia regionale, è stata attuata ieri dalla giunta presieduta da Crocetta. Non ci sono state nomine, ma solo il ritorno di Pietro Lo Monaco che aveva guidato la Protezione civile e non era stato confermato nei mesi scorsi.

Ecco gli spostamenti effettuati dalla giunta: il dirigente generale della Programmazione, Felice Bonanno, è stato trasferito al dipartimento della Pesca. Al posto di Bonanno andrà Vincenzo Falgares, dirigente generale del dipartimento Infrastrutture, esperto di programmazione. Al dipartimento Infrastrutture è stato nominato Giovanni Arnone che lascia l'Azienda foreste dove lo sostituisce Pietro Lo Monaco. Al Dipartimento tecnico, dopo il forfait di Tano Grasso, presidente dell'Antiracket, è stato nominato Giovanni Sansone che lascia il dipartimento Territorio che è stato affidato ad interim al dirigente generale dell'Urbanistica, Gaetano Gullo. Rosolino Greco dalla Pesca passa al Fondo pensioni, diretto finora da Ignazio Tozzo che è stato nominato dirigente generale dell'Osservatorio epidemiologico dell'assessorato alla Salute, finora retto ad interim da Salvatore Sammartano.

Ulteriori cambiamenti ai vertici della burocrazia regionale saranno attuati prossimamente. Qualche dirigente generale potrebbe ruotare non perché non abbia svolto bene il proprio com-

pito, ma per effetto del "codice Vigna" che impedisce a dirigenti e a funzionari di ricoprire lo stesso ufficio per un periodo superiore ai quattro anni.

«Una rotazione - ha sottolineato il presidente Crocetta - che si è resa necessaria dopo il trasferimento dell'ingegner Sansone al Dipartimento tecnico, che è quello che dovrà vigilare sulle gare di appalto. Per ottimizzare le risorse umane, abbiamo provveduto a una rimodulazione dei vertici burocratici che dovranno lavorare in stretta connessione con l'ufficio di Bruxelles».

Il presidente della Regione ha spiegato che il trasferimento di Falgares dalle Infrastrutture alla Programmazione, «rientra nella logica di accelerare la spesa dei fondi europei che per la maggior parte è concentrata nelle opere pubbliche. Falgares conosce la progettazione, gli stati di avanzamento delle stesse opere, lo stato dei finanziamenti. Inoltre, il prossimo anno partirà la programmazione del settennio 2013-2020. Al suo posto va Arnone che, avendo già guidato il dipartimento Territorio conosce i meccanismi delle autorizzazioni ambientali e può dare il suo contributo».

La giunta regionale ha deciso di affidare il dipartimento Territorio *ad interim* al dirigente generale dell'Urbanistica, Gaetano Gullo. «Una scelta importante - ha aggiunto Crocetta - per fare parlare un'unica lingua a due dipartimenti che spesso sono entrati in conflitto tra loro, bloccando le autorizzazioni di competenza e, quindi, l'economia siciliana».

Si può dare una lettura politica di

queste rotazioni? E cioè: qualche dirigente generale, leggasi Bonanno, è stato trasferito alla Pesca perché considerato amico di Cracolici che negli ultimi tempi è stato una spina nel fianco del presidente della Regione? «Assolutamente da escludere - ha risposto Crocetta -.

La rotazione è stata dettata dal pragmatismo assoluto che vuole una programmazione sempre più concentrata sulle infrastrutture e che deve essere sempre più in stretto contatto con Bruxelles. Credo che nel complesso gli amici di Cracolici siano stati valorizzati».

La giunta, inoltre, ha preso atto della dettagliata relazione dell'assessore alla Salute, Borsellino, all'indomani del dibattito all'Ars sui criteri per la selezione dei manager della sanità pubblica. È stata confermata la volontà di procedere al colloquio con tutti i 662 aspiranti direttori generali selezionati dall'apposita commissione. Commissione che, per accelerare i tempi, potrebbe essere integrata con altri componenti al fine di rendere più veloce la selezione.

I prescelti saranno solo 17: 9 direttori per le Asp e 8 per le Aziende ospedaliere, quelle universitarie comprese. La decisione finale spetterà al governo che si assumerà l'onere della scelta. Difficilmente, però, la nomina dei nuovi manager della sanità pubblica siciliana potrà avvenire entro il mese di giugno, così come era stato pronosticato. Ma si spera di non andare oltre il mese di luglio.

Ha evaso Iva per 30 milioni Ciancimino junior in carcere

Altri 12 arresti per 21 società sconosciute al Fisco

Palermo

GIORGIO PETTA

PALERMO. Associazione per delinquere ed evasione fiscale. Questi i due reati che hanno riportato in carcere Massimo Ciancimino, il quartogenito del defunto ex sindaco mafioso di Palermo, che con le sue rivelazioni ha dato il "la" all'inchiesta e al processo sulla trattativa Stato-Cosa nostra di cui è, al contempo, teste-chiave e imputato per concorso in associazione mafiosa e calunnia aggravata nei confronti dell'ex capo della polizia, Gianni De Gennaro.

Le manette sono scattate ieri mattina, a Palermo, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Bologna, Bruno Perla, su richiesta del pm della Dda bolognese Enrico Cieri, con la supervisione del procuratore Roberto Alfonso. L'indagine, che ha mosso i primi passi nel 2010, è stata condotta dalla Guardia di Finanza di Ferrara. La frode, secondo gli in-

quirenti, aveva un giro d'affari di circa 100 milioni e un'evasione dell'Iva per oltre 30. Ventitrè le società coinvolte, di cui 21 totalmente sconosciute al Fisco. In totale sono state denunciate 30 persone, tra cui le 13 arrestate.

Il pm aveva contestato anche l'aggravante di avere agevolato la 'ndrangheta per i suoi contatti con il commercialista reggino Girolamo Strangio, considerato vicino alla cosca Piro-malli di Gioia Tauro. Il gip Perla l'ha però ritenuta insussistente. Massimo Ciancimino è stato rinchiuso in una cella del carcere di Pagliarelli.

L'inchiesta era iniziata nel 2010, con la scoperta di tre società ferraresi prive di struttura aziendale ma attive in tutta Italia nella compravendita di acciaio. Il trucco era semplice: l'acciaio e altri metalli venivano acquistati senza

pagare l'Iva, tramite false dichiarazioni d'intento all'esportazione, rilasciate da società "cartiere" costituite appositamente. Quindi lo stesso acciaio veniva ceduto ad aziende "filtro" incassando l'Iva. Le aziende, una volta utilizzate, venivano svuotate di ogni contenuto societario e trasferite a Panama dove, grazie a un particolare regime fiscale, diventavano nei fatti "invisibili".

Per ottenere credito bancario si utilizzavano documenti falsi. L'operazione avrebbe comportato, secondo gli inquirenti, il turbamento del mercato di riferimento, dal momento che, non pagando l'Iva, l'associazione praticava prezzi di vendita ribassati di almeno il 10 per cento, ricavando un doppio vantaggio.

La frode fiscale veniva perpetrata nel settore della compravendita dell'acciaio e di altri metalli

PRIMA FIRMA A PALERMO PER LA CITTADELLA GIUDIZIARIA NELL'EX NOSOCOMIO

Un ospedale per la Giustizia

Crocetta e la Borsellino dotano la magistratura catanese dell'Ascoli Tomaselli

TONY ZERMO

E' stato firmato ieri a Palermo, presso la Presidenza della Regione Siciliana, il protocollo d'intenti in base al quale la Regione si impegna a rendere disponibile la struttura dell'ex ospedale catanese «Ascoli Tomaselli» dell'azienda ospedaliera «Garibaldi» per destinarla a futura sede degli Uffici giudiziari di Catania. Dopo la firma del protocollo è stato diramato questo comunicato congiunto: «Si sono incontrati il Presidente della Regione Rosario Crocetta, assistito dagli assessori alla Sanità Lucia Borsellino e all'Energia Nicolò Marino, il Presidente della Corte di Appello di Catania Alfio Scuto, il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania Giovanni Tinebra, il Presidente del Tribunale di Catania Bruno Di Marco e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania Giovanni Salvi, oltre al Direttore generale dell'azienda ospedaliera Garibaldi, Angelo Pellicanò. Il Presidente Crocetta ha sottolineato il continuo impegno della Regione a collaborare con tutte le istituzioni al fine di rendere concreto quel principio di legalità e valorizzazione delle risorse, che oggi muove ogni azione del governo regionale. L'intervento si inserisce in un percorso più ampio di sinergia interistituzionale con il Comune di Catania. I dirigenti degli Uffici giudiziari di Catania hanno espresso la loro piena soddisfazione per la disponibilità assicurata dal Presidente Crocetta in ordine alla soluzione delle problematiche dell'edilizia giudiziaria e per la sottoscrizione del protocollo odierno».

Questa intesa sottoscritta a Palermo era così importante da essere stata tenuta sotto silenzio per settimane, infatti la riunione di ieri era stata preceduta da un'altra di cui non si era saputo nulla. Forse il silenzio era dovuto anche al fatto dell'immi-

nenza del voto per l'elezione del sindaco di Catania, in sostanza si temeva che la questione potesse suscitare un inopportuno dibattito a fini politici. Cosa che per fortuna è stata evitata. Come avrete notato, non era presente ieri a Palermo un rappresentante del Comune di Catania, un po' per evitare in questa fase polemiche preelettorali e un po' perché si tratta di approcci iniziali. Comunque la dichiarata disponibilità dell'Amministrazione comunale è stata accolta con soddisfazione dal vertice della magistratura.

Ora il discorso sarà ripreso dopo le elezioni amministrative. Come prima cosa bisognerà fare un progetto preliminare da parte del Genio civile di Catania che ha gli strumenti adatti anche per fare sondaggi geologici, con il supporto dell'Ufficio tecnico dell'ospedale Garibaldi e di consulenti esperti di Uffici giudiziari, e in base a quello stimare l'importo delle somme necessarie che la Regione si è impegnata a mettere in campo. Sarà un percorso a tappe con numerose conferenze di servizio, perché bisognerà rendere compatibili le ex strutture ospedaliere con le esigenze degli Uffici giudiziari. Ad esempio, occorrerà vedere se l'intero complesso può essere autosufficiente sul piano energetico con i pannelli solari.

A conclusione di questi atti propedeutici potrà essere redatto il progetto da mettere a bando. Bando che potrebbe partire all'inizio del prossimo anno con i cantieri aperti, se tutto va bene, entro fine anno e inaugurazione entro il 2016 come previsione di massima. Comunque c'è la ribadita disponibilità di andare avanti speditamente lungo il percorso tracciato. Rappresenta una conquista per la città e per la magistratura catanese che ha cento uffici dislocati in zone diverse.

OGGI IL SINDACO PRESENTA LA SQUADRA Grillo da sabato in Sicilia ma non verrà a Catania

Beppe Grillo non verrà a Catania, ma andrà a Mascalucia. La conferma arriva dallo staff del candidato sindaco Lidia Adorno. Grillo farà sette tappe in Sicilia in vista della tornata elettorale del 9 e 10 giugno a sostegno dei candidati 5Stelle. Il suo camper sbarcherà sull'isola sabato 1 giugno per la prima tappa del tour che si terrà a Mascalucia alle 17. In serata, alle 21, Grillo sarà a Siracusa, poi il 2 giugno a Marina di Ragusa e Acate, il 3 a Leonforte, l'indomani a Riesi e il 5 a Menfi.

Il leader che viene in Sicilia ma non fa un comizio a sostegno dei candidati nella città più importante chiamata al voto suona, per alcuni, come un segnale che qualcosa non va. A dire, al contrario, che è tutto a posto ci pensa la stessa candidata sindaco Lidia Adorno che spiega: «Condivido perfettamente il pensiero e la scelta di Beppe Grillo e per questo io stessa sabato sarò accanto alla candidata sindaco di Mascalucia del movimento, Agata Montesanto e per lei farò propaganda. A chi è perplesso sul motivo che ha spinto Grillo a non venire a Catania posso dire che il nostro leader è già venuto più volte a Catania, l'importante è che le sue idee viaggino a prescindere dalle distanze».

Sulla decisione delle tappe del tour è intervenuto anche il capogruppo M5s all'Ars, Giancarlo Cancellieri: «Le tappe sono state scelte da Beppe. In linea di massima si è cercato di puntare su posti dove non era mai stato».

Mentre in Sicilia sono attesi anche altri leader di partiti, a partire da Silvio Berlusconi che dovrebbe arrivare a Catania ad inizio settimana prossima, continua lo scontro a distanza tra i candidati sindaco. Ieri ad attaccare l'ex sen. Enzo Bianco è stato il candidato Maurizio Caserta: «Incomprensibile dav-

vero l'esultanza dell'ex senatore Enzo Bianco per i risultati alle lezioni amministrative in molte città italiane. Da Roma a Treviso, da Siena a Brescia a Barletta. In tutte queste città sono in vantaggio quei candidati del centrosinistra che sono stati indicati dalle primarie. Primarie che a Catania, unica città in Italia, non sono state fatte per colpa e volontà dell'ex senatore Enzo Bianco che con la sua volontà di evitare il confronto alle primarie ha tolto alla città la possibilità di compiere una scelta democratica di un candidato». «Tutto questo - continua Caserta - ha decretato invece la rottura tra le varie forze del centrosinistra preferendo stringere alleanze, secondo criteri che appartengono al vecchio modo di fare politica, con uomini e coalizioni che avevano fatto parte in maniera determinante della Giunta Lombardo definita proprio dal candidato del centro sinistra la peggiore che la Sicilia abbia mai avuto».

Intanto ieri sera l'ex sindaco Enzo Bianco ha incontrato il presidente della Compagnia delle opere, notaio Carlo Saggio per affrontare i temi della sussidiarietà. Si è parlato di quei «giacimenti di umanità» che sopravvivono a Catania nonostante il difficile periodo storico che attraversano la città e il Paese intero.

Sul fronte del centrodestra questa mattina il sindaco uscente Raffaele Stancanelli alle 11.30, nel centro civico «Tutti per Catania» di viale San Teodoro 4 a Librino (vicino al commissariato di Polizia), presenterà la squadra di Giunta da lui designata. Con Stancanelli saranno presenti i sette assessori proposti: Sergio Parisi, Claudio Corbino, Ruggero Razza, Nuccio Condorelli, Carmencita Santagati, Sonia Grasso ed Ester Di Bartolo.

G. BON.

Sulla Gurs n. 24/2013 i centri di riferimento e i nominativi dei medici referenti abilitati alla prescrizione dei farmaci inibitori

Rete regionale per la cura delle epatiti C

Decreto dell'assessore Borsellino su un problema di salute pubblica rilevante nella nostra Isola

PALERMO - E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (n. 24 del 24 maggio) il decreto dell'11 aprile, firmato dall'Assessore alla Salute, Lucia Borsellino, istituisce la rete regionale per la gestione delle epatiti da virus C. Si è ritenuto, si legge nel provvedimento, di doverla istituire con il compito di verificare e monitorare il corretto funzionamento dei centri regionali autorizzati con l'obiettivo di migliorare e implementare la gestione della patologia su tutto il territorio della Regione.

L'infezione cronica da virus dell'epatite C (HCV) è stata negli ultimi due decenni e continua ad essere ancora oggi un problema di salute pubblica rilevante in Sicilia. I dati epidemiologici indicano una prevalenza dell'infezione da HCV di circa il 2% nella popolazione residente in Sicilia e circa il 75% dei pazienti sono infetti con il genotipo virale 1 (1-4). Si può stimare che in Sicilia risiedono circa 100.000 cittadini con un'epatite cronica da HCV e 75.000 di questi hanno un'infezione da genotipo 1 (in prevalenza sottotipo 1b).

In Sicilia i pazienti con infezione cronica da virus C hanno un'età media di 50 anni con una distribuzione di circa il 50% tra maschi e

cittadini con epatite cronica da HCV

femmine. Oltre il 50% dei pazienti ha una malattia epatica con fibrosi significativa che può evolvere in cirrosi e circa il 20% dei pazienti ha già una cirrosi epatica al momento della diagnosi

Alla luce delle conoscenze sull'efficacia, tollerabilità, modalità di gestione e costi dei nuovi farmaci, la terapia dell'epatite cronica da HCV, si legge nel documento tecnico, richiede competenza e appropriatezza prescrittiva sui pazienti. E' pertanto opportuno che il trattamento di questi pazienti sia praticato in centri di provata competenza specifica.

Vengono inoltre stabiliti i criteri per l'organizzazione della rete per la terapia dell'epatite C e dei centri HUB, le linee guida per la terapia antivirale nei pazienti con epatite cronica o cirrosi da HCV, le modalità per la prescrizione e la distribuzione dei farmaci, le indicazioni per il monitoraggio, dell'efficacia e del costo della terapia, nonché contenente la scheda per la valutazione dell'indicazione al trattamento con triplice terapia nei pazienti con epatite cronica da virus C.

È approvata, pertanto, la Rete per l'epatite C secondo il modello Hub&Spoke, con i relativi centri di riferimento e con i nominativi dei medici referenti abilitati alla pre-

scrizione dei farmaci inibitori delle proteasi di HCV (Boceprevir e Telaprevir) per il trattamento dell'epatite cronica e della cirrosi da virus C, come da tabella seguente. L'Assessorato della salute provvederà a trasmettere all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) i nominativi dei medici referenti abilitati alla prescrizione dei farmaci menzionati.

Le aziende sanitarie sede dei centri Hub devono garantire la fornitura di tutti i farmaci per l'intera durata della terapia, nonché la adeguata disponibilità delle strutture, del personale e dei materiali di laboratorio, per l'esecuzione, con la tempistica stabilita dalle linee guida, dei test virologici necessari per l'avvio e il monitoraggio della terapia.

La Rete regionale per l'epatite C, coordinata dall'area interdipartimentale 2 e dal servizio 7 "Farmaceutica" dell'Assessorato della salute della Regione siciliana, sarà verificata e valutata periodicamente, sulla base dei dati di attività dei singoli centri e di esito delle triplici terapie, dalla commissione di cui all'art.1 del presente decreto, e aggiornata in relazione all'evolversi delle evidenze scientifiche e cliniche, anche al fine di stabilire l'ulteriore programmazione di settore.

La prima parte del decreto, pubblicato integralmente, è disponibile a pag. 22.

Andrea Carlino

In Sicilia risiedono circa 100 mila

La Commissione regionale per la gestione della rete per l'epatite C

All'articolo 1 del decreto sono individuati i componenti della Commissione regionale per la gestione della rete per l'epatite C:

ESPERTI ESTERNI

- prof. Antonio Craxì - A.O.U. Policlinico di Palermo (coordinatore scientifico)
- prof. Bruno Cacopardo - A.O.U. Policlinico di Catania;
- dr. Fabio Cartabellotta - Ospedale Buccheri-La Ferla di Palermo;
- prof. Vito Di Marco - A.O.U. Policlinico di Palermo;
- prof. Giovanni Raimondo - A.O.U. Policlinico di Messina;
- dr. Maurizio Russello - A.O. Garibaldi di Catania;

- Dr. Gaetano Scifo - P.O. Umberto I di Siracusa.
- Prof. Giovanni Squadrito - A.O.U. Policlinico di Messina;

PER L'ASSESSORATO DELLA SALUTE:

- dr.ssa Maria Grazia Furnari - Dirigente responsabile
- Area interdipartimentale 2 - Ufficio del piano di rientro e del Piano sanitario - DPS;
- dr.ssa Anna Maria Abbate - Funzionario direttivo - Area interdipartimentale 2 Ufficio del piano di rientro - DPS;
- dr.ssa Rosalia Traina - Dirigente servizio Farmaceutica DPS;
- dr.ssa Claudia La Cavera - Dirigente U.O.B farmaceutica - DPS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

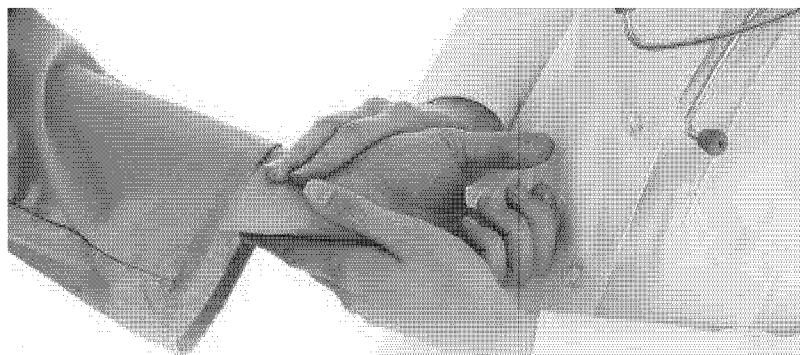
Effetti *spending review*: sospeso il decreto assessoriale n. 529 del 28 marzo 2011

Educazione alla Salute, stop agli ausili finanziari a vari enti

Le iniziative saranno promosse esclusivamente dalla Regione stessa

CATANIA - È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, il decreto, firmato l'8 maggio scorso, da parte dell'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, sulla sospensione del decreto 28 marzo 2011, concernente disciplina per la concessione di ausili finanziari finalizzati al sostegno di attività per l'educazione alla salute.

Il decreto prevedeva che l'Assessorato alla Salute, nell'ambito delle sue attività di comunicazione pubblica, rappresentanza istituzionale e di promozione degli interessi della Regione e della comunità siciliana, poteva concedere ausili finanziari a Enti pubblici, Comitati, Associazioni, Aziende del servizio sanitario. Gli ausili finanziari dovevano essere finalizzati al sostegno dell'organizzazione di campagne, giornate, seminari di studi, trasmissione televisive, nonché stampa divulgativa, per l'educazione sanitaria della popo-



lazione anche attraverso operatori sanitari e gli insegnanti delle scuole pubbliche. Adesso, però, c'è un deciso dietrofront da parte della Regione che stoppa i contributi. Infatti, alla luce di dover ridurre la capienza del capitolo di spesa n. 416526 (spese per l'educazione alla salute) in armonia con gli indirizzi espressi dalla Giunta regionale in materia di *spending review*, l'assessore ha deciso sospendere il D.A. n. 529 del 28 marzo 2011 nelle more dell'adozione di un nuovo provvedimento che destini risorse economiche nel capitolo di spesa esclusivamente ad iniziative promosse dalla Regione siciliana.

Il decreto riguardava la necessità

di promuovere iniziative di educazione alla salute per favorire, tra l'altro, la sensibilizzazione alla prevenzione e all'adozione di stili di vita salutari, la diffusione del concetto di appropriatezza, il corretto approccio ai servizi sanitari e la conoscenza dei diritti e doveri di Aziende, operatori e cittadini.

Gli enti organizzatori di eventi, in armonia con quanto disposto dall'art. 15 della legge n. 22/1978, come si legge nell'articolo 2 del decreto, potranno continuare a formulare richieste di patrocinio gratuito e l'utilizzo del logo della Regione siciliana.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammesse solo richieste di patrocinio gratuito e utilizzo del logo della Regione